

Muro di critiche contro la sindaca “Un errore la missione No Tav”

Gli imprenditori bocciano il dossier critico sulla Torino-Lione al ministro: così mortifica il territorio

È un muro di critiche quello che si leva contro Chiara Appendino. La prima cittadina è sotto accusa per aver consegnato al ministro delle infrastrutture Toninelli il dossier dei No Tav. Sergio Chiamparino assicura che «i favorevoli alla Torino-Lione sono molto più numerosi dei contrari» e torna a chiedere un incontro con il ministro, mentre il mondo economico attacca. «Così si mortificano le imprese» attaccano Unione industriale, Api e Costruttori. Per Confindustria Piemonte «in questo momento si devono fare a favore della Torino-Lione, e non per bloccarla». Al coro si unisce il numero uno della Camera di Commercio, Vincenzo Ilotte. «La sindaca dovrebbe portare avanti gli interessi della città e non di una parte, altrimenti il rischio è di ritrovarsi isolata, come sulle Olimpiadi».

MARIACHIARA GIACOSA, pagina 11

Il caso

Il Piemonte fa muro contro la sindaca “La Tav vada avanti”

Il mondo imprenditoriale boccia la missione “No Tav” dal ministro Chiamparino: “I favorevoli molti di più”. Forza Italia: “Si dimetta”

MARIACHIARA GIACOSA

Se c'è una causa da portare avanti per Torino, è quella per le Olimpiadi. Sulla Tav è meglio che Chiara Appendino non prenda l'iniziativa. Arriva unanime dal mondo economico la condanna per la missione romana della sindaca di Torino, che martedì ha consegnato al ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli il dossier messo

insieme dai tecnici No Tav. Un passaggio non casuale, visto che il governo deve ancora decidere quale posizione tenere sull'alta velocità in Valsusa, stretto tra il Movimento 5 stelle che vorrebbe cancellare l'opera dalle priorità di legislatura e la Lega che è sempre stata favorevole. «Mi piacerebbe venire a sapere che Appendino ha consegnato il dossier precisando che “ambasciator non porta pena”» ironizza il numero uno

degli industriali torinesi Dario Gallina. «Su questa vicenda siamo sempre stati molto chiari - pro-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

segue il presidente - la Tav è un'opera strategica». Per Gallina non sono ammesse retromarcie, non solo «perché la Tav è fondamentale per l'Italia, per il Piemonte e per le imprese», ma anche per gli impegni presi che «se disattesi costerebbero se non la stessa, una cifra molto vicina a quella necessaria per proseguire con i lavori».

Sulla stessa lunghezza d'onda si esprime anche il presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli. «Non è proprio il momento per fare cose contro la Tav, ma è importante farne a favore. L'opera è partita, sarà la pietra miliare della rete dei trasporti europei dei prossimi cento anni. Quella di Appendino è una posizione di retroguardia: evidentemente deve

pagare un dazio all'ala militante del suo Movimento». La sindaca vuole «mortificare lo sviluppo del territorio privandolo di un'infrastruttura importante per le imprese» attacca il vicepresidente di Api Torino Roberto Cotterchio.

Anche al presidente della Regione Sergio Chiamparino non è sfuggita l'uscita di Appendino in versione No Tav. Lui che sin dal momento dell'insediamento del governo giallo-verde chiede un incontro al ministro Toninelli, con cui ha avuto appena uno scambio di battute nell'esordio torinese del responsabile delle infrastrutture. «Ammetto di appartenere a una tribù diversa da quella pentastellata - dice - ma torno umilmente a chiedere che mi sia data la possibilità di incontrare il ministro per potergli rappresentare le richieste di tutti quei piemontesi che la Tav vorrebbero invece farla, e che ho la sensazione siano molto più numerosi di quelli che vi si oppongono».

La mossa della sindaca ha scatenato reazioni nel centrodestra. I parlamentari di Forza Italia si dicono «esterefatti della scelta di Appendino di diventare il mega-

fono di una sola parte politica» e invocano le dimissioni, mentre per il consigliere azzurro in Sala Rossa si tratta di «un approccio smaccatamente ideologico che crea allarme nelle categorie produttive e nega loro possibilità di sviluppo».

L'ipotesi che il governo arrivi a uno stop della Torino Lione risolve le preoccupazioni anche nella galassia delle costruzioni, sia tra le imprese sia tra i lavoratori. «Non si può tornare indietro - afferma il presidente del Collegio Costruttori di Torino, Antonio Mattio - Fermare la Tav significherebbe marginalizzare ancora di

più Torino. È un'opera strategica per il territorio. Ci sono rallentamenti, mentre in Francia stanno andando avanti, siamo molto indietro. Era stata calcolata una ricaduta di 250 milioni di euro, ma finora ne sono arrivati solo 3 per l'appalto degli impianti nel cantiere». E Angelo Pellittieri segretario Filca Cisl affonda: «La Città metropolitana non sta facendo cantieri, se la sindaca blocca anche la Tav non so proprio dove andremo a finire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto



Chiamparino

“Aspetto ancora il ministro”

Chiamparino aspetta che Toninelli lo chiami (“anche se sono di una tribù diversa”) per dirgli che nella regione i favorevoli sono molti di più

Gallina

“Un'opera strategica”

Il leader degli industriali torinesi Gallina si augura che la sindaca abbia consegnato il dossier con una battuta: ambasciatore non porta pena



Cotterchio

“Mortifica lo sviluppo”

Roberto Cotterchio, numero due di Api Torino, sostiene che “senza la Tav si mortifica il territorio, privandolo di un'infrastruttura importante per le imprese”



Ravanelli

“Serve lobby a favore”

Per Fabio Ravanelli di Confindustria Piemonte “non è il momento per fare lobby contro la Tav, ma bisogna farne a favore. L'opera è partita”





Il tunnel nelle Alpi

Sul versante francese delle Alpi già si lavora per realizzare il tunnel di base lungo oltre 50 chilometri che è l'opera principale della linea ad alta capacità Torino-Lione